

*Arcidiocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia*  
*Curia Arcivescovile*

Prot. n° 68/20

Castellammare di Stabia, 13 marzo 2020

**Ai Parroci, ai Rettori di chiese e di santuari  
ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose  
dell'Arcidiocesi**

Carissimi,

questo tempo che stiamo vivendo con grande fiducia e allo stesso tempo con sofferenza, ci vede ancora una volta chiamati a compiere scelte e prestare attenzioni per il bene e la salute di tutti.

Certamente avete avuto modo di leggere ed ascoltare come altre Chiese locali si stanno orientando, in seguito alla nota diffusa ieri 12 marzo dalla Presidenza della CEI *“Una Chiesa di terra e di cielo”*, circa la chiusura delle chiese e dei luoghi di culto solitamente aperti al pubblico. Ad oggi riteniamo di non dover compiere questo ulteriore passo – sperando di non dover arrivare a tanto nei giorni prossimi – ma possiamo farlo solo con la responsabile collaborazione di tutti.

Ad oggi, 13 marzo 2020, con fiducia e con grande impegno, tutti siamo chiamati ad accogliere le indicazioni che seguono e che per tutti sono normative:

- **le chiese restino aperte** ma si vigili che siano rispettate le indicazioni circa le distanze e le misure di sicurezza e ci si adoperi per la frequente pulizia delle maniglie delle porte con appropriati disinfettanti. *Il grande segno di speranza* che la chiesa aperta vuole essere per il nostro popolo, non può diventare motivo per convocare o radunare fedeli per momenti di preghiera. Nessuno si ritenga autorizzato, con partecipazione di fedeli, alla celebrazione della Via Crucis, alla recita del Rosario, alla Adorazione Eucaristica e ancor più alla Celebrazione Eucaristica.
- **I parroci e i sacerdoti** (fatta eccezione per coloro che contravverrebbero alle indicazioni del Governo) assicurino la presenza in chiesa per rispondere a particolari necessità ed accogliere coloro che vorranno segnalare casi di bisogno e di indigenza. A questo riguardo avete ricevuto in mattinata indicazioni particolari e specifiche dalla Caritas Diocesana.

- **Nelle case e negli Istituti Religiosi e di Vita Apostolica**, la Celebrazione Eucaristica è consentita solo per coloro che, di fatto, già vivono nella stessa casa (compreso il ministro chiamato a presiedere).
- **Le monache di clausura**, diversamente da quanto disposto finora, accompagneranno questo tempo con la forte e corale preghiera ma senza la celebrazione dell'Eucaristia. Condividere il grande sacrificio chiesto a tutto il popolo sarà ulteriore motivo di amore e di offerta.
- **I sacerdoti**, incoraggiati a celebrare i Misteri Eucaristici, sono autorizzati a farlo solo senza la partecipazione di fedeli e, come già indicato nel decreto arcivescovile del 09.03.2020 prot. 65/20, seguendo il “Rito della Messa senza popolo” (OGMR nn. 209-231, pag. 451 del Messale).
- **La concelebrazione** di più sacerdoti non è autorizzata in alcun caso e per nessun motivo (fatta eccezione per i sacerdoti che abitano nella stessa casa canonica o nello stesso luogo e comunque facendo in modo che solo uno si comunichi al Sangue di Cristo bevendo al calice e il/i concelebrante/i si comunichino per intinzione).

Con grande fiducia nell'Amore del nostro Dio, continuiamo a vivere questi giorni accompagnati dalla luce della Parola e sentendoci incoraggiati dai nostri Santi Patroni.

Il Vicario Generale  
 Sac. Mario Cafiero  

